



Taviano

Città dei Fiori
(Lecce – Italy)

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°. 50 del 20/07/2017

OGGETTO: SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO E CONVALIDA CONSIGLIERE NEO ELETTO

L'anno 2017 il giorno 20 del mese di luglio alle ore 18:30, nella sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei sigg.

N.	COGNOME E NOME	PRES.
1	TANISI Giuseppe	P
2	PELEGRINO Giuseppe Francesco	P
3	STEFANELLI Serena	P
5	PREVITERO Antonella Lucia	P
6	STEFANO Marco	P
7	LEZZI Francesco	P
8	CORNACCHIA Paola	P
9	SANTACROCE Germano Luca	P

N.	COGNOME E NOME	PRES.
10	FONSECA Gianni	P
11	CALZOLARO Viviana Anna	P
12	D'ARGENTO Barbara Anna	P
13	PORTACCIO Carlo Deodato	P
14	RAINO` Salvatore	P
15	MANNI Antonino	P
16	SABATO Teresa	P
17	TRISOLINO Salvatore	P

Partecipa il Segretario Generale Antonio Scrimitore

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Pareri ai sensi dell'art.49 - D.lgs. n. 267/2000

Regolarità Tecnica

Parere: Favorevole

Data: 17/07/2017

Responsabile Settore
F.to Marilena Lupo

Regolarità Contabile

Parere:

Data:

Responsabile Servizio Finanziario
F.to

OGGETTO: Surroga consigliere comunale dimissionario e convalida consigliere neo eletto

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE in data 5 giugno 2016 si è svolta la elezione diretta Sindaco e del Consiglio comunale;

VISTO il verbale delle operazioni di voto dell'adunanza dei Presidenti delle sezioni per la parte relativa alla certificazione dei risultati della votazione dello scrutinio;

RILEVATO che con nota acquisita al protocollo generale dell' Ente con il n. 8188 del 11/7/2017 il Dr. Luca Salvatore Palamà nato a Taviano il 30/1/1969 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e di assessore comunale;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 38 comma 8 del D. Lgs 267/2000, le dimissioni dalla carica di consigliere comunale sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi del medesimo art. 38 D. Lgs 267/2020 il Consiglio Comunale deve procedere alla surroga del consigliere comunale dimissionario entro e non oltre 10 giorni;

DATO ATTO che

- L'art. 38 comma 4 d lgs 267/2000 prevede che il consigliere entra in carica, in caso di surroga, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione
- l'art. 45 del d. lgs 267/2000 recita “ *il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto* ”

VISTO il verbale delle operazioni dell'adunanza dei presidenti delle sezioni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nelle elezioni amministrative del 5 giugno 2016, e rilevato che nella lista n.2 “ Taviano insieme” il candidato, primo dei non eletti, risulta essere la Sig.ra Giannì Irene nata a Taviano il 5/8/2017 e ivi residente alla via Pio La Torre 11;

ESAMINATA la condizione della Sig.ra Giannì Irene e verificata l'insussistenza di eventuali cause di ineleggibilità e incompatibilità;

VISTO il vigente statuto comunale;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 c. 1 del d.lgs 267/2000;

UDITA la relazione del Sindaco;

RITENUTO di dover deliberare in merito;

ACQUISITI i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000;

con voti unanimi dei presenti espressi in forma palese

D E L I B E R A

DI PROVVEDERE ai sensi degli artt. 38 e 45 del D.Lgs 267/2000 alla surroga del consigliere dimissionario Sig. Luca Salvatore Palamà con la Sig.ra Irene Giannì nata a Taviano il 5/8/2017 e ivi residente alla via Pio La Torre 11;

DI DARE ATTO che nei confronti della Sig.ra Irene Giannì non sussistono cause ostative di

ineleggibilità o incompatibilità ;

DI DARE ATTO che il consigliere comunale neo eletto entra in carica con l'adozione della presente deliberazione e di attribuire, pertanto, al medesimo con effetto immediato, il seggio di consigliere comunale;

DI TRASMETTERE copia del presente atto alla Prefettura di Lecce;

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Entra in aula il neo consigliere Irene Gianni

Resoconto stenotipografico

PRESIDENTE – Come sapete, abbiamo ricevuto noi il 5 luglio una comunicazione scritta di dimissione dalla carica di assessore e di consigliere comunale dell'amico Luca Salvatore Palamà. Vi do brevemente lettura della comunicazione, dove dice che nella sua “espressa qualità di consigliere e assessore del Comune di Taviano, con la presente rassegno le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Consigliere comunale e di assessore. Permettetemi di ringraziare tutti per la meravigliosa esperienza umana, politica ed amministrativa che ho avuto modo di vivere, ma purtroppo gravissimi problemi personali non mi consentono più di profondere all'impegno politico e amministrativo la stessa dedizione, abnegazione, entusiasmo e ha caratterizzato tutto il periodo in cui con onore, ma tanto onore ho dato voce, volontà e concretezza a coloro, ma non solo, che numerosi mi hanno eletto nel loro voto libero e motivato.

Ritenendo che la politica sia una delle arti più nobili di cui in gran parte dipende il futuro dei nostri figli, riconosco doveroso in questo momento un passo indietro.

Taviano, 5 luglio. Luca Salvatore Palamà”.

Noi, ovviamente, abbiamo dovuto prenderne atto, perché una volta presentate le dimissioni al protocollo sono irrevocabili, non necessitavano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Io, prima di iniziare a discutere il punto volevo, ovviamente, ringraziare a nome mio e di tutto il Consiglio l'amico Luca Palamà. Posso dire amico perché lo conoscevo da prima, l'ho conosciuto anche sotto un'altra veste, politica. Luca è stato veramente una persona a modo, che sicuramente mancherà a tutti noi. Purtroppo a volte evenienze della vita ci portano a prendere pure decisioni che magari non sono quelle auspicate all'inizio del mandato, però, ovviamente, sono considerazioni rispettabilissime, delle quali ovviamente dobbiamo tenerne conto.

Per cui desideravo salutarlo ufficialmente qui in Consiglio, l'ho fatto anche personalmente, però volevo farlo anche nella sede ufficiale.

Ovviamente in conseguenza do anche il benvenuto alla prossima consigliera subentrante, amica Irene Giannì, alla quale ho già augurato un buon lavoro, un buon proseguo del lavoro da svolgere con tutti noi, e sono sicuro che anche lei saprà onorare in maniera egregia il mandato che gli elettori hanno voluto concederle.

Per procedere poi dal punto di vista legislativo e tecnico, ai sensi dell'Art. 38, somma 8, del Decreto Legislativo 267/2000 , come dicevo prima, le dimissioni dalla carica di consigliere sono irrevocabili. Il medesimo Art. 38 prevede che il Consiglio comunale deve procedere alla surroga del consigliere comunale dimissionario entro e non oltre 10 giorni. Dato atto che l'Art. 38 prevede che il consigliere che entra in carica in caso di surroga non appena adottata dal Consiglio e relativa deliberazione. L'Art. 45 del medesimo decreto recita che il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. In questo caso è Irene Giannì. Per cui, visto il verbale delle operazioni delle adunanze dei presenti alle sezioni per le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale, delle elezioni amministrative del 5 giugno 2016, e rilevato che nella lista numero 2 “Taviano Insieme” il candidato primo dei non eletti risulta essere la signora Giannì Irene nata a Taviano il 5 agosto 1974 e ivi residente in via Pio La Torre 11.

Ovviamente sono state esaminate le condizioni della signora Irene Giannì, è stata verificata di conseguenza l'insussistenza di eventuali cause di ineleggibilità e incompatibilità, per cui adesso procediamo, ovviamente, ad una presa d'atto, Segretario.

Interventi?

Prego, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO - Visto che non mi è stato dato negli atti, io vorrei innanzitutto avere una copia della lettera di dimissioni irrevocabili del consigliere Luca Palamà.

Finché fa le copie della lettera, credo che sia un atto abbastanza importante ai fini politici – amministrativi, io vorrei sottolineare il fatto, non lo abbiamo fatto per dovere istituzionale nel precedente Consiglio comunale, in cui abbiamo reso omaggio alla più alta carica della Magistratura del distretto di Corte d'Appello di Lecce, Brindisi e Taranto, proprio perché nell'occasione non era il caso di sollevare questo problema, ma riteniamo che il precedente Consiglio comunale è anche quello un Consiglio comunale illegittimo, perché in quell'occasione mancava un componente del Consiglio comunale, che doveva essere surrogato prima di procedere oltre, anche se era un evento istituzionale. Io credo che rispettare la Legge, dimissioni del 5 luglio, andava fatto nel precedente Consiglio comunale quest'atto di surroga. Perché mi sembra che dice: “O entro 10 giorni o se c'è qualche Consiglio comunale prima”. Quindi, in quell'occasione credo che il Consiglio comunale è stato convocato con un consigliere comunale in meno. Perché non credo che sia stato convocato né il Consigliere Luca Palamà, né la neo consigliera comunale Irene Giannì. Quindi io credo che è stato fatto un atto illegittimo dal punto di vista legale, formale e sostanziale. In più credo che sia stato fatto un ennesimo atto illegittimo anche a livello di protocollo. Noi, ripeto, non abbiamo sollevato nulla, perché non era il caso, non era il momento, era un momento di festa da parte di tutta la città di Taviano per la notizia che avevamo appreso. Però omaggiare con un encomio, con un atto formale il Presidente, dottor Roberto Tanisi, che ripeto: ha assunto la più alta carica della magistratura nel nostro distretto, senza la presenza né del Presidente della provincia, né il Presidente dell'ordine degli Avvocati, né dei Parlamenti del Collegio o del distretto, né di altri Sindaci dell'Unione, né dell'Presidente

dell'Unione...

PRESIDENTE – C'era il Sindaco di Racale.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E a che titolo? O si invitano tutti o non se ne invita nessuno. Che significa?

PRESIDENTE – Io non ho invitato nessuno.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io sto dicendo a livello di forma. Allora, se si invitano tutti e cinque i componenti dell'Unione dei Comuni, si invitano tutti e cinque, non si invita uno a discrezione. Poi non lo so. Io credo che è stata un'occasione mancata e non si è tenuto conto di quella che è la carica importantissima che andrà a rivestire il nostro concittadino.

Quindi non solo un Consiglio comunale illegittimo sia come convocazione sia perché mancava un consigliere, ma un Consiglio comunale assolutamente irriguardoso nel protocollo, della cerimonia, di tutto quello che doveva essere intorno a questa importante nomina che ha acquisito la nostra città di Taviano.

Anche vorrei dire due parole in ordine alle dimissioni, perché sicuramente questo Consiglio comunale con la venuta meno del consigliere Palamà perde una persona importante dal punto di vista politico, senza nulla togliere qui... noi diamo già il benvenuto ed il buon lavoro al consigliere comunale subentrante, che è il consigliere Irene Gianni, che sicuramente saprà fare altrettanto bene. Però io sono seduto in questi banchi del Consiglio comunale da oltre vent'anni, ci sono state alcune dimissioni di assessori, ma dimissioni da consigliere comunale credo che in questi vent'anni sia la prima volta. Quindi è un fatto politico importante.

PRESIDENTE – Si è dimesso Dante Coronese nel 2002.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Se vogliamo iniziare questo Consiglio comunale in questi termini... io non voglio arrivare a questo. Dante Coronese si è dimesso perché ha assunto una carica che lo portava a essere incompatibile con la carica di consigliere comunale. O ragioniamo, oppure, se cominciamo questo Consiglio comunale a interrompere... Poi intervenite voi. Io dico che è un fatto politico importante. Massimo Portaccio non si è dimesso, ma è intervenuto un provvedimento del Prefetto. Dante Coronese si è dimesso perché andava ad assumere una carica che era incompatibile con la carica di Consigliere comunale. Quindi rimane questa l'unica fattispecie in cui un consigliere comunale si dimette non perché va a assumere una carica incompatibile con quella di consigliere comunale, oppure perché c'è un provvedimento prefettizio che gli dice di allontanarsi da questo concesso.

Voglio fare due valutazioni. La prima: mi sembra che dice impegni professionali, ho letto sui social, impegni professionali sopravvenuti. Non lo so se gli impegni professionali... per carità, non voglio entrare nel merito. Sicuramente, se ha maturato questa scelta avrà avuto le sue buone ragioni. Naturalmente avremmo voluto, i consiglieri comunali tutti, condividere le reali ragioni. Perché come impegni professionali, che io ho letto sui social, probabilmente c'erano già un anno fa. Ma se fossero impegni professionali sopravvenuti, ben poteva rinunciare alla carica di essere e rimanere nella carica di consigliere comunale, perché la carica di consigliere comunale, lo sappiamo tutti, è una carica che impegna poco tempo e quindi si poteva tranquillamente... non è la stessa cosa una delega assessorile con una delega di consigliere comunale. Uno può contemporaneare meglio i suoi impegni professionali facendo il consigliere comunale semplice rispetto alla delega assessorile che uno assume.

Detto questo, io mi auguro che si tenga conto di tutte quelle 500 persone che hanno creduto in Luca Palamà e adesso non hanno il punto di riferimento, non hanno quella persona che li rappresenta in Consiglio comunale. E credo che l'unico modo, mi permetto di suggerirlo, è quello di interpellare quest'area, queste persone che hanno creduto nella figura di Luca Palamà per dire che chi potrebbe interpretare il ruolo nella delega assessorile da lui lasciata e continuare il percorso con Taviano Insieme, visto che Luca Palamà esprime una parte importante di questa maggioranza.

Queste sono valutazioni politiche, che mi sento di dover fare perché siamo in un Consiglio comunale e è giusto che queste valutazioni vadano fatte in questo senso, oppure dire: "Io mi candido, prendo un importante risultato elettorale, 500 voti, poi dopo un anno mi dimetto da assessore", ci sta. Ma "mi dimetto da consigliere comunale" credo che sia questo Consiglio comunale, ma sia probabilmente quelle 500 persone che hanno votato hanno diritto di capire le reali motivazioni. E se ci sono motivazioni valide, come sicuramente ci saranno, per lasciare anche la carica di consigliere comunale, credo che la politica dovrebbe intervenire e avere un'espressione, sia pure assessorile, nell'ambito della vostra maggioranza.

Io mi permetto di sottolinearlo perché credo che la politica è anche questo, quindi sono delle valutazioni. Sono valutazioni nostro, del nostro gruppo.

Detto questo, io auguro buon lavoro a Irene Gianni.

PRESIDENTE – Grazie. Comunque non facciamo valutazioni... Consigliere Portaccio, io non l'ho interrotta, anche se c'era da dire che queste valutazione sono valutazioni politiche, che non attengono, ovviamente, ai lavori del Consiglio comunale. Nel senso che qui non stiamo a sindacare sulle motivazioni.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Presidente, sto parlando del punto all'ordine del giorno! Non iniziamo, per favore, questo Consiglio comunale in questi termini! Non iniziamo, non accetto queste cose!

PRESIDENTE – Chi sta iniziando? Io ti posso dire quello che ritengo di dire.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Le valutazioni politiche credo che incontrino comunque un limite, che è

quello di non offendere e di rispettare le decisioni dell'assessore Palamà. Penso che non bisogna entrare nel merito. Così come non bisogna neanche criticare il ruolo di consiglieri. Qui di fronte a lei siedono cinque consiglieri che sono presenti sul Comune accanto agli assessori tutti i giorni. Quindi, l'impegno...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io non ho offeso nessuno, leggiti quello che ho detto.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – L'impegno dei consiglieri è esattamente quello degli assessori.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ma stiamo scherzando? Io ho offeso perché ho fatto una valutazione politica? Ma dove sto, in Consiglio comunale o...

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Non abbiamo interrotto il suo intervento, però!

PRESIDENTE – Conclusi, consigliere Cornacchia.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Le valutazioni se l'assessore Palamà poteva o meno dimettersi anche dalla carica di consigliere credo che attenga a una decisione prettamente personale, nella quale noi non abbiamo diritto comunque di interferire. Tutti noi siamo addolorati per le dimissioni dell'assessore Palamà, che ovviamente rispettiamo. Ovviamente noi oggi ci priviamo di una persona che ha collaborato con noi a 360 gradi e ci dispiace. Ci dispiace estremamente che i suoi problemi personali, professionali lo abbiano spinto a rinunciare alla carica anche di consigliere. Però ci fermiamo qui, perché rispettiamo la persona, rispettiamo le sue decisioni.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io non accetto questa cosa. Io non ho offeso nessuno... Presidente, mi devi lasciare parlare.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Ci sono delle valutazioni politiche...

CONSIGLIERE PORTACCIO – ... per ragioni personali. Io non ho offeso nessuno.

PRESIDENTE – Scusami, consigliere, c'è un ordine di intervento. Siccome c'erano prima Pellegrino, Lezzi, poi ti do la parola tranquillamente.

Hanno detto che parlano dopo. Prego, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Innanzitutto credo di aver fatto un intervento molto lineare. Siamo un Consiglio comunale, dove vanno fatte anche le valutazioni politiche, perché noi rispondiamo a chi ci sostiene. Chi viene eletto con voto popolare risponde anche dal punto di vista politico, da quello che ho imparato in questi vent'anni, sostanzialmente. Quindi non c'è niente di male, non c'è da scandalizzarsi. Io ho detto rispetto la persona, le decisioni della persona. Naturalmente io mi pongo anche dal punto di vista di 500 persone di Taviano che si sono riconosciute in... fammi finire. Io un po' di politica riesco a capirla ancora. Si sono riconosciute in questa figura, che a mio avviso ben poteva continuare facendo semplicemente il ruolo di consigliere, rispettando tutti i suoi impegni, che sicuramente ci sono, le sue motivazioni. Il fatto che c'è una rinuncia a distanza di un anno, quindi a distanza breve, non stiamo parlando di tre – quattro anni, quindi, bene o male, poteva assurgere a una certa importanza questa cosa, ritengo che una minima valutazione politica bisogna farla, a prescindere dalle valutazioni che sicuramente saranno legittime.

Poi mi sono permesso anche di sottolineare del modo in cui è stato condotto il precedente Consiglio comunale, che, anche quello, ho eccepito l'illegittimità sia formale sia nel rispetto della Legge, sia sostanziale nel rispetto della persona che abbiamo encomiato, mi è sembrata una cosa fatta in fretta e furia senza seguire i canoni del ceremoniale. Quindi mi sembra di aver fatto delle valutazioni molto obiettive.

Detto questo, io credo che con la venuta meno del consigliere Palamà, la maggioranza è sicuramente molto più debole di quella che era con la presenza del consigliere Luca Palamà.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, consigliere Pellegrino.

ASSESSORE PELLEGRINO – Non pensavo di dover fare questo intervento, perché io credevo che questo punto poteva essere liberato come un atto di rispetto istituzionale innanzitutto per chi entra e poi, ovviamente, anche per chi esce. Però mi sono ritrovato con una entrata apparentemente soft ma, a mio modesto avviso, di una malcelata durezza, che non credevo di dover sentire in questa sede e con questa tempistica.

Due sono gli aspetti: il primo, un momento di solennità partecipato dalla città e nel quale certamente tu non puoi sapere se siamo stati indotti a invitare il Presidente della Provincia o gli altri Sindaci, perché non sai chi abbiamo invitato e non abbiamo invitato, perché il fatto che non fossero presenti non implica che non siano stati invitati, per esempio, tutti i Sindaci dell'Unione, ma che comunque addirittura paventare profili di illegittimità di un Consiglio comunale laddove si conferisce una attestazione di benemerenza per una carica che tu stesso, abiettamente, non puoi negare essere, e non lo hai fatto, per altro, di valenza asso lutata, regionale, territoriale, mi sembra eccessivo.

Cioè, delle due l'una: questa scelta tua di lanciare due sassi, due macigni e nascondere la mano non ti fa onore. Perché? Che senso ha segnalare l'illegittimità o il mancato rispetto del protocollo, quando poi fingi o comunque asserrisci di concordare sull'opportunità e sul merito che andava concesso? Quando arrivi a parlare di illegittimità della convocazione e quindi delle operazioni di Consiglio comunale... Fai ricorso, no? Ricorri al Tar, chiedi la revoca dell'attestazione di benemerenza che abbiamo dato al cittadino illustre e finiamo sui giornali. Finisci sui giornali, anche se dovessi avere ragione, per assurdo: Mi sembra che, visto che parli di politica, di esperienza, di lungimiranza, che è veramente un argomento di una gratuità che non fa onore a noi due che stiamo discutendo, nemmeno a me, che sono portato inevitabilmente a stigmatizzare, a cercare di far comprendere quello che invece

è il mio pensiero su queste cose. Primo aspetto. Secondo aspetto: ma di cosa parliamo? Come fai a fingere di rispettare, comprendere laboriosamente, ossequiosamente, pedissequamente le ragioni del Consigliere Palamà, che adduci, perché hai letto su facebook, essere professionali, laddove un minuto prima di hanno detto ragioni strettamente personali. Lo hai voluto, lo hai letto, fingi di non avere letto. Poi le capisci, poi le rispetti, però la pranza è debole, c'è qualcosa che va registrato. E addirittura ti permetti di andare a sindacare quella che è una prerogativa... È vero che è un consigliere comunale, caro consigliere Portaccio, ma è un consigliere di maggioranza. È un consigliere che appartiene a un gruppo consiliare e che è un'espressione di una coalizione con la quale ti sei confrontato e dalla quale sei uscito sconfitto.

Che poi sia indebolita più o meno, posto che l'arrivo dell'amica Irene non sia altrettanto positivo, fruttuoso o di peso, tra virgolette, di colui che è uscito, è da vedere.

Io dico soltanto: sul piano personale Luca ci mancherà, certamente non dobbiamo dare conto al Consiglio o a riflessioni di parapolitica di quanto lo abbiamo supplicato e di quanto siamo stati in attesa che certe vicende professionali, personali, qualunque siano, certamente non siamo andati a chiedergli le ragioni di merito, di fondo passassero. Quindi questo non te lo consentiamo, non puoi mal celare di valutazione politica quello che, invece, sai benissimo essere stato un percorso disagio differente. Sofferto, lo scrive, lo hai voluto leggere.

Secondo: apprendiamo e dobbiamo capire che la tua visione antica della politica fa sì che da consigliere di minoranza tu debba in Consiglio comunale che la maggioranza ha l'obbligo di consultare i 500 elettori di un bacino che non ti appartiene, laddove noi non avessimo in animo di farlo o non lo avessimo già fatto, laddove non ci fossero altre risorse in Consiglio comunale sufficienti per supportare... Laddove noi non conoscessimo già il pensiero del dottore Palamà. Cosa ne sai? Ma cosa ne sai? Piuttosto che mettere a verbale boggianate di tal fatta, perché sono state delle boggianate malcelate...

CONSIGLIERE PORTACCIO – (fuori microfono)

ASSESSORE PELLEGRINO – Non è certamente offensivo.

PRESIDENTE – Per favore, sta parlando.

ASSESSORE PELLEGRINO – Ho detto che è una boggianata politica, non è offensivo. Va bene, ti risenti. Perché, piuttosto che contare fino a tre prima di affrontare alcuni argomenti, è più...

CONSIGLIERE PORTACCIO – (Fuori microfono)

ASSESSORE PELLEGRINO – A proposito di lettura e di fare la politica con i social, cosa che noi ti rimproveriamo da dieci anni, guarda caso questa lettura, questo suggerimento a una concertazione con un bacino che non ti appartiene e che certamente è un bacino che si saprà riconoscere in te, in me, o in Viviana o nello stesso professionista che verrà in Giunta, è una lettura, è una imbeccata che sui social è circolata e non appartiene a te.

Quindi continui a fare politica con la sua saggezza, esperienza ventennale attingendo o pensando che il momento di confronto sia la piazza virtuale. Non consideri, mi dispiace, la sensibilità, le vicende che travalicano l'assessore contrapposto anche politicamente e che vanno solamente (io al posto tuo questo avrei fatto, magari sbagliando) anteposte anche alle fantomatiche ragioni di opportunità politica che tu stai paventando.

Di politico in quello che hai detto, caro Carlo, non c'è nulla! È un tentativo fumoso, malcelato di instillare il dubbio, il veleno della chissà che cosa. Contrapposizione no, perché non ce n'è e lo sai anche tu. Allora di inquinare, come al solito, i pozzi che portano le risorse umane, politiche, etc., pozzi che però sono capienti. Ti garantisco che noi abbiamo acqua fino a sottoterra molto, molto, molto a lungo, possiamo resistere, abbiamo energie. Non vi ammazzate, non sprecate energie quando potete tacere. Oggi era l'occasione per queste due osservazioni, tra virgolette politiche, che potevi cogliere tacendo. Lo dico veramente in maniera non polemica. Andare a dire al dottore Tanisi che gli abbiamo dato una onorificenza con una delibera illegittima e andare a dire al Consigliere Palamà, rispettando tutto, che però questo non è giustificato perché il ruolo di consigliere è meno impegnativo... Ma chi sei a dire se il ruolo di consigliere è meno impegnativo? Chi sei a dire se una persona non ha, per serietà, una concezione del mandato totale, assoluta? In cui dice: "Io, o posso fare le cose per bene anche da cose, oppure, se la vita in questo momento non me lo sta consentendo, non lo faccio". Perché dobbiamo andare oltre?

Detto questo, non pensavo, ripeto, detto questo voglio chiudere dicendo le uniche due cose, anzi tre che su questo punto vanno dette per quello che è il mio, invece, ovviamente incomparabile, non essere nessuno rispetto alla tua esperienza da ex Sindaco, allora lo dico da ultimo arrivato: primo, ringrazio il Presidente, ringrazio la città, gli impiegati e ringrazio il dottore Tanisi Roberto, oltre a Giuseppe, per la serata e per l'idea e per l'iniziativa che, secondo me, meglio di come è stata allestita e di come è stata vissuta... una cosa liquidata frettolosamente: due ore e mezzo di Consiglio comunale. Credo che sia stato il sentito Consiglio comunale da quando io... Secondo: saluto Luca, l'amico Luca, persona che, ripeto, ho imparato a conoscere in quest'anno un po' meglio di quanto già conoscessi, che certamente mancherà a tutti noi, sia come amministratore che come persona, ma certamente mancherà nella misura in cui la gioia e l'entusiasmo di continuare il nostro percorso con Irene Gianni verrà ampiamente compensato.

Queste sono le tre cose che su questo punto io mi premo di dire e mi aspettavo, proprio da un consigliere esperto, un ex primo cittadino della città come te, che potessero essere liberate.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, consigliere Lezzi.

CONSIGLIERE LEZZI – Grazie, Presidente. A tocco parlare non solo a titolo personale, ma anche del gruppo, quindi dei consiglieri che probabilmente su questo aspetto affidano alle mie parole il loro sentimento. Il sentimento che innanzitutto è quello di pubblico ringraziamento a Luca Palamà per il sostegno che ha dato a questa amministrazione, a tutta la forza di Taviano Insieme durante la campagna elettorale, e anche per l'impegno che ha profuso per questo primo anno di mandato amministrativo. È chiaro che il ricordo politicamente parlando di Luca Palamà a livello amministrativo non può che sulle quello della dedizione, quello dell'impegno e del sacrificio che lui stesso ha profuso, impegnato com'è in diversi settori, tra cui settori delicatissimi, come quelli medici. Come ricordo anche personale, che almeno il mio è quello di una estrema parsimonia verbale. Luca non ha mai parlato, non ha mai osato pronunciare una parola fuori posto. La sua estrema gentilezza, educazione, il suo estremo rispetto, la sua intelligenza, che alle volte si manifestata con l'autoironia.

Voglio ricordare anche in questo primo anno di mandato i risultati che il dottore Luca Palamà ha perseguito, nell'interesse del suo assessorato, dell'amministrazione comunale in carica e di tutta la città. Il miglioramento delle strutture del mercato floricolo, il potenziamento e la promozione di quelle che sono le attività del mercato dei fuori, addirittura spingendosi fino ai Balcani e facendo visionare il nostro mercato dei fiori anche a potenziali investitori esteri. Nonché la promozione proprio del fiore all'occhiello della nostra comunità, che è quello del settore floricolo, mediante degli eventi vetrina, ricordiamo Arti e Fiori organizzata dall'assessore Luca Palamà nell'anno 2016. Estremo successo, che ha consentito a tutta la città e all'amministrazione di avere grande lustro. Quindi l'impegno di Luca è l'impegno nostro. Noi proseguiremo, sostanzialmente, in quelle che sono le attività di Luca Palamà, osservandone e cercando di essere rispettosi anche delle prospettive che lui stesso aveva nel perseguitamento del proprio mandato, nel rispetto, quindi, delle sue indicazioni.

Io solo una nota mi preme dire in apertura di questo Consiglio comunale. È chiaro che l'opposizione è giusto che faccia l'opposizione, ci mancherebbe altro, ed è giusto che utilizzi anche alcuni episodi per quelle che sono le finalità tipiche dell'opposizione, che rispetto.

Io non sono un politico di lungo corso né intendo diventarlo, però quello che mi preme sottolineare è che i voti conseguiti da Luca Palamà sono dei voti che sicuramente sono stati dati per la persona, per le quantità professionali e umani di Luca Palamà il quale però era legato, come me e come tutta la maggioranza, a unico nome, che è quello di Giuseppe Tanisi Sindaco. Quindi gli elettori di Luca Palamà sono elettori di Luca Palamà, ma sono anche elettori di questa maggioranza che si rappresenta, prima ancora che nei propri consiglieri, nel nome del proprio Sindaco, nella persona del proprio Sindaco. Quindi, considerato che tra l'altro Luca Palamà non è che si è dimesso per screzi personali, anzi, tutt'altro, perché è fermo e quanto mai proprio forte ancora il sentimento di amicizia e di appartenenza, oggi io credo che possiamo essere non più deboli ma più forti, quasi quasi, perché Luca Palamà continuerà, credo, a stare sempre con noi, seppure con un impegno limitato rispetto a quelli che sono i suoi impegni professionali; nello stesso tempo noi abbiamo acquisito anche la forza di Irene Gianni, che è una persona energica, vivace, competente, preparata e che sicuramente farà bene. Non ha bisogno delle nostre aperture di credito, è una persona conosciuta, che ha avuto anche il suo suffragio elettorale.

Quindi, io saluto politicamente parlando, insomma, e ringrazio Luca Palamà a nome di tutto il movimento di Taviano Insieme e do il benvenuto a Irene Gianni, augurandole buon lavoro al nostro fianco. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io vorrei ritornare su un fatto importante che è successo a Taviano. Perché, ripeto, anche come gruppo consiliare, già l'ho detto ma lo dico a nome del gruppo, auguriamo buon lavoro alla consigliera Irene Gianni nella sua nuova veste.

Io ci terrei a sottolineare il fatto del Consiglio comunale precedente. Innanzitutto io credo che il l'incarico ha assunto il Giudice Roberto Tanisi, il nostro concittadino nominato quasi all'unanimità da parte del CSM, andava rivestito di una attenzione istituzionale ancora più importante. Altro che io considero una cosa di poco conto. Io la considero una cosa di estremo valore. Credo che la carica che ha assunto il dottor Roberto Tanisi non l'abbia mai assunta nessun tavianese nella storia della nostra città. Io so, qualche volta ho partecipato ai lavori dell'anno giudiziario, quando parla il Presidente della Corte D'Appello parla davanti a tutti i Parlamento del Salento, del Brindisino e del Tarantino; quando parla il Presidente della Corte d'Appello parla davanti a tutte le cariche istituzionali, dal governatore ai vari assessori regionali, parla davanti a tutte le cariche istituzionali della provincia, parla davanti a tutte le cariche, ai vertici militari, dell'arma dei Carabinieri, dell'arma della guardia di Finanza, dell'arma della polizia. Parla a volte davanti al Presidente della Repubblica o un rappresentante del governo.

Quindi io mi aspettavo, davanti a una cosa così... Presidente, per cortesia!

PRESIDENTE – Concluda, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Allora, vista la carica così importante, andava rivestita con una cerimonia degna della persona, dell'incarico che ha assunto il nostro concittadino. Era questa l'osservazione puntuale. E dal punto di vista formale, io ribadisco che quel Consiglio... non ho detto che illegittima il titolo, perché sicuramente Roberto Tanisi merita molto di più di quello che è stato fatto. Io ho detto che la convocazione del Consiglio comunale è illegittima perché non si è mai visto che un Consiglio comunale si convoca con un consigliere comunale in meno.

O mi spiegate questa cosa, oppure state zitti, almeno fatemi sottolineare questa cosa, che rimanga a verbale, di questa illegittimità, di questa violazione della Legge. Perché non è possibile convocare un Consiglio comunale senza un Consiglio comunale. Non si è mai visto in nessun consesso, non solo nei Consigli comunali, ma anche nei Consigli di amministrazione e quant'altro. Quindi questa rimane del tutto l'illegittimità. Si poteva benissimo fare la surroga, far presenziare Irene Giannì. Nessuno avrebbe fatto... non è nostro stile, non lo abbiamo mai fatto, nessuno avrebbe fatto nessun tipo di polemica o quant'altro. Avremmo fatto questa sostituzione e avremmo sicuramente fatto una convocazione del Consiglio comunale legittima.

PRESIDENTE – Concluda, consigliere, grazie. A questo punto è inusuale, ma replica io: non permetterò più a nessuno di replicare perché io voglio fare accomodare subito la neo consigliere Giannì nei banchi della maggioranza.

Premesso che abbiamo convocato la conferenza dei capigruppo, però qui non voglio sindacare, perché magari avrai avuto le tue ragioni personali o tu Po mandare qualche altro consigliere, non sei stato neanche presente alla conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – (fuori microfono).

PRESIDENTE – Io ho convocato conferenza dei capigruppo per decidere come organizzare il Consiglio del 14, come regolarmente facciamo in questo Comune, e non eri presente. Non mi hai telefonato per darmi altri suggerimenti, visto che avevi tutte queste idee.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Quali idee? È la legge che lo dice, Presidente!

PRESIDENTE – Io, io sto parlando dell'organizzazione della serata. La Legge non dice che eravamo obbligati a fare la surroga in quel Consiglio. Dice entro i 10 giorni, non dice "il primo Consiglio utile". Art. 38, comma 8, Decreto Legislativo 267 /2000.

A me spetta replicare sull'aspetto organizzativo della serata del 14. Ho promesso che abbiamo convocato conferenza dei capigruppo e non siete stati presenti. Magari poteva partecipare anche qualche altro consigliere. Il consigliere Trisolino era presente non sei stato presente. Noi abbiamo organizzato la serata e siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, e sicuramente anche gli intervenuti hanno apprezzato l'organizzazione della serata. Per cui, si sta a sindacare su un Consiglio che rimarrà agli annali di questo Comune, mi sembra proprio una... altro che boggianata. Non replica, proprio per non usare termini volgari. Ma che stai dicendo? Ma per favore! Ma non meriti neanche replica per quello che hai detto.

Ma me non interessa la tua fiducia, mi interessa quella dei tanti cittadini, che sicuramente abbiamo.

Proseguiamo. Io direi di fare accomodare la consigliera Irene Gianni. Prendiamo atto, non c'è un voto.

[Siede tra i banchi la consigliera Gianni Irene]

PRESIDENTE – Questi sono i bei momenti che vogliamo sempre attraversare in questa legislatura, altro che legittimità e serata breve e liquidata. Ma cosa diciamo? Ma per favore!

Io, tu non c'eri, ho ringraziato tutto il Consiglio comunale per l'organizzazione della serata, per la presenza dei consiglieri, per l'apporto che pure tu hai dato quella sera.

Ora, stare lì a riaprire una polemica proprio inutile... io posso accettare le politiche su argomenti del Consiglio, essere d'accordo o non essere d'accordo, ma non su una serata di benemerenza a un nostro illustre cittadino. Ma stiamo scherzando?

Noi abbiamo onorato il cittadino, non...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Dipende dai punti di vista.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE PORTACCIO – A me avrebbe fatto piacere avere rappresentanti della Regione e del Parlamento, o dell'ordine degli Avvocati.

PRESIDENTE – C'era l'Avvocato Fasano.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Dico il Presidente dell'ordine degli Avvocati!

PRESIDENTE – Chiudiamo questa discussione, per favore. Consigliere Trisolino, prego e poi concludiamo, prendendo atto della surroga.

CONSIGLIERE TRISOLINO – Grazie, Presidente. Solo per augurare buon lavoro alla consigliera Irene Giannì. Per quanto riguarda le dimissioni dell'ex assessore Luca Palamà, è chiaro che noi come gruppo del Movimento 5 Stelle non ci permettiamo di dire nulla assolutamente, perché saranno assolutamente subentrate delle problematiche personali che lo hanno indotto a lasciare la sua carica.

Quindi rinnovo gli auguri a Irene Giannì e un buon lavoro.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Trisolino.

Prego, Sindaco.

SINDACO – Se posso intervenire, Presidente, non mi hai permesso di farlo prima. Io mi ero pure appuntato qualcosa, perché io vorrei che rimanesse agli atti del Consiglio comunale un ringraziamento personale all'amico Luca Palamà, al dottore, assessore Luca Palamà. Proprio anche per l'avvio del Consiglio comunale avevo appuntato due aspetti per come si è distinto Luca. Anzitutto per essersi distinto per due virtù assai raramente

rinvenibili anche per l'agire nostro nei lavori di questo Consiglio comunale. Io spesso non ho lo stile che, invece, dovremmo avere riguardo di tenere durante i lavori del Consiglio comunale.

Due aspetti, due virtù: l'umiltà e il rispetto. Umiltà data dalla consapevolezza di una inconciliabilità sia sotto il profilo umano e del tempo disponibile tra i suoi nuovi e maggiormente gravosi impegni professionali e un impegno politico amministrativo che ritenevo potesse essere, invece, assoluto, dove non si poteva destinare soltanto una piccola parte del suo tempo.

Il rispetto poi le istituzioni, di cui ha dimostrato di avere un alto e nobile senso, sicché dopo avervi in questi mesi per questo anno lavorato con zelo e passione e avervi apportato, sempre con la discrezione e l'amabile tratto che lo caratterizza il suo prezioso contributo, pur restando accanto a noi come amico, dei cui suggerimenti siamo onorati e compiaciuti ancora oggi, fino a oggi di continuare ad avvalerci. Quindi continueremo a considerare in questo gruppo di maggioranza i suoi suggerimenti, seppur in un ruolo di libero professionista, che ha contribuito in modo determinante anche al risultato elettorale del sottoscritto e del gruppo di Taviano Insieme.

Invece alla dottoressa Irene Giannì, che in questi giorni, nell'accertare che non esistono condizioni di incompatibilità, inconciliabilità con le funzioni di mamma, ha dovuto pure rassegnare le sue dimissioni di Presidente della commissione pari opportunità del nostro Comune. In questo periodo dalla costituzione avevamo fatto un sacco di cose e c'era un programma di attività intenso, che io sono convinto, anche da consigliere comunale continuerai a seguire con una maggiore passione rispetto all'impegno delle amiche, le tante amiche che insieme a te avevano avviato i lavori della commissione pari opportunità.

Alla neo consigliere, con la quale in questi giorni abbiamo già intrapreso un cammino di collaborazione nel gruppo consiliare per tutte le cose che riguardano poi la gestione quotidiana dell'attività amministrativa, anche quindi in questa veste e sede istituzionale va il nostro augurio di un proficuo lavoro a beneficio di tutta la comunità tavianese, che indubbiamente saprà fare tesoro dei suoi alti e imprescindibili ideali di uguaglianza e di giustizia sociale, su cui siamo impegnati tutti quanti in questo Consiglio comunale. La stella polare è sempre stato il bene comune, le scelte le avremmo pure potute sbagliare, ma abbiamo sempre agito in buona fede per inseguire il sogno della bellezza, in questo caso la bellezza del superamento delle diseguaglianze, Irene. Su questo noi siamo impegnati ancora di più con te a inseguire questi nobili ideali negli atti amministrativi a cui parteciperai con l'onore di consigliere comunale.

Quindi, della sua sagacia e della sua simpatia ne utilizzerà anche il Consiglio comunale durante i prossimi anni, nei prossimi mesi. Quindi auguri e benvenuta.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GIANNÌ – Io ringrazio il Presidente, ringrazio il Sindaco e tutta l'aula consiliare. È stato sempre faticoso per me, anche in questa seduta. La politica è così, lo scontro, il confronto dialettico sono alla base della crescita dell'intera comunità. Io sono impegnata in politica da tanto tempo, lo dico sempre, come un contadino che semina idee, passione, lavoro e poi aspetta che il frutto sia maturo per raccoglierlo.

Io spero che nei prossimi quattro anni insieme a voi possa io raccogliere i frutti di quella semina di impegno politico che ho avuto per tutti questi anni. Ringrazio insieme a voi e saluto veramente di cuore il dottore Palamà, persona riservata prima di ogni cosa, e sono onorata di prendere il suo posto. So di non avere lo stesso peso politico che può rappresentare Luca Palamà e professionale, ma credo anche che quando si ha l'onore di sedere su questi banchi non si è solo rappresentanti della parte che ci ha votato, ma dell'intera comunità. Quindi mi unisco con piacere ai miei amici amministratori che con me hanno fatto la campagna elettorale, sicura che il pensiero sia quello di pensare alla comunità intera ed in ogni azione, in nostro pensiero rappresentarla senza fare distinzione né di colore né tanto meno di simbolo politico. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Giannì, parole sagge, direi. Passiamo alla votazione. Favorevoli?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI



Taviano

Città dei Fiori
(Lecce – Italy)

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°. 50 del 20/07/2017

OGGETTO: SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO E CONVALIDA CONSIGLIERE NEO ELETTO

L'anno 2017 il giorno 20 del mese di luglio alle ore 18:30, nella sala delle adunanze del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei sigg.

N.	COGNOME E NOME	PRES.
1	TANISI Giuseppe	P
2	PELEGRINO Giuseppe Francesco	P
3	STEFANELLI Serena	P
5	PREVITERO Antonella Lucia	P
6	STEFANO Marco	P
7	LEZZI Francesco	P
8	CORNACCHIA Paola	P
9	SANTACROCE Germano Luca	P

N.	COGNOME E NOME	PRES.
10	FONSECA Gianni	P
11	CALZOLARO Viviana Anna	P
12	D'ARGENTO Barbara Anna	P
13	PORTACCIO Carlo Deodato	P
14	RAINO` Salvatore	P
15	MANNI Antonino	P
16	SABATO Teresa	P
17	TRISOLINO Salvatore	P

Partecipa il Segretario Generale Antonio Scrimitore

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Pareri ai sensi dell'art.49 - D.lgs. n. 267/2000

Regolarità Tecnica

Parere: Favorevole

Data: 17/07/2017

Responsabile Settore
F.to Marilena Lupo

Regolarità Contabile

Parere:

Data:

Responsabile Servizio Finanziario
F.to

OGGETTO: Surroga consigliere comunale dimissionario e convalida consigliere neo eletto

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE in data 5 giugno 2016 si è svolta la elezione diretta Sindaco e del Consiglio comunale;

VISTO il verbale delle operazioni di voto dell'adunanza dei Presidenti delle sezioni per la parte relativa alla certificazione dei risultati della votazione dello scrutinio;

RILEVATO che con nota acquisita al protocollo generale dell' Ente con il n. 8188 del 11/7/2017 il Dr. Luca Salvatore Palamà nato a Taviano il 30/1/1969 ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e di assessore comunale;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 38 comma 8 del D. Lgs 267/2000, le dimissioni dalla carica di consigliere comunale sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi del medesimo art. 38 D. Lgs 267/2020 il Consiglio Comunale deve procedere alla surroga del consigliere comunale dimissionario entro e non oltre 10 giorni;

DATO ATTO che

- L'art. 38 comma 4 d lgs 267/2000 prevede che il consigliere entra in carica, in caso di surroga, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione
- l'art. 45 del d. lgs 267/2000 recita “ *il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto* ”

VISTO il verbale delle operazioni dell'adunanza dei presidenti delle sezioni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nelle elezioni amministrative del 5 giugno 2016, e rilevato che nella lista n.2 “ Taviano insieme” il candidato, primo dei non eletti, risulta essere la Sig.ra Giannì Irene nata a Taviano il 5/8/2017 e ivi residente alla via Pio La Torre 11;

ESAMINATA la condizione della Sig.ra Giannì Irene e verificata l'insussistenza di eventuali cause di ineleggibilità e incompatibilità;

VISTO il vigente statuto comunale;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 c. 1 del d.lgs 267/2000;

UDITA la relazione del Sindaco;

RITENUTO di dover deliberare in merito;

ACQUISITI i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/2000;

con voti unanimi dei presenti espressi in forma palese

D E L I B E R A

DI PROVVEDERE ai sensi degli artt. 38 e 45 del D.Lgs 267/2000 alla surroga del consigliere dimissionario Sig. Luca Salvatore Palamà con la Sig.ra Irene Giannì nata a Taviano il 5/8/2017 e ivi residente alla via Pio La Torre 11;

DI DARE ATTO che nei confronti della Sig.ra Irene Giannì non sussistono cause ostative di

ineleggibilità o incompatibilità ;

DI DARE ATTO che il consigliere comunale neo eletto entra in carica con l'adozione della presente deliberazione e di attribuire, pertanto, al medesimo con effetto immediato, il seggio di consigliere comunale;

DI TRASMETTERE copia del presente atto alla Prefettura di Lecce;

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Entra in aula il neo consigliere Irene Gianni

Resoconto stenotipografico

PRESIDENTE – Come sapete, abbiamo ricevuto noi il 5 luglio una comunicazione scritta di dimissione dalla carica di assessore e di consigliere comunale dell'amico Luca Salvatore Palamà. Vi do brevemente lettura della comunicazione, dove dice che nella sua “espressa qualità di consigliere e assessore del Comune di Taviano, con la presente rassegno le mie irrevocabili dimissioni dalla carica di Consigliere comunale e di assessore. Permettetemi di ringraziare tutti per la meravigliosa esperienza umana, politica ed amministrativa che ho avuto modo di vivere, ma purtroppo gravissimi problemi personali non mi consentono più di profondere all'impegno politico e amministrativo la stessa dedizione, abnegazione, entusiasmo e ha caratterizzato tutto il periodo in cui con onore, ma tanto onore ho dato voce, volontà e concretezza a coloro, ma non solo, che numerosi mi hanno eletto nel loro voto libero e motivato.

Ritenendo che la politica sia una delle arti più nobili di cui in gran parte dipende il futuro dei nostri figli, riconosco doveroso in questo momento un passo indietro.

Taviano, 5 luglio. Luca Salvatore Palamà”.

Noi, ovviamente, abbiamo dovuto prenderne atto, perché una volta presentate le dimissioni al protocollo sono irrevocabili, non necessitavano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Io, prima di iniziare a discutere il punto volevo, ovviamente, ringraziare a nome mio e di tutto il Consiglio l'amico Luca Palamà. Posso dire amico perché lo conoscevo da prima, l'ho conosciuto anche sotto un'altra veste, politica. Luca è stato veramente una persona a modo, che sicuramente mancherà a tutti noi. Purtroppo a volte evenienze della vita ci portano a prendere pure decisioni che magari non sono quelle auspicate all'inizio del mandato, però, ovviamente, sono considerazioni rispettabilissime, delle quali ovviamente dobbiamo tenerne conto.

Per cui desideravo salutarlo ufficialmente qui in Consiglio, l'ho fatto anche personalmente, però volevo farlo anche nella sede ufficiale.

Ovviamente in conseguenza do anche il benvenuto alla prossima consigliera subentrante, amica Irene Giannì, alla quale ho già augurato un buon lavoro, un buon proseguo del lavoro da svolgere con tutti noi, e sono sicuro che anche lei saprà onorare in maniera egregia il mandato che gli elettori hanno voluto concederle.

Per procedere poi dal punto di vista legislativo e tecnico, ai sensi dell'Art. 38, somma 8, del Decreto Legislativo 267/2000 , come dicevo prima, le dimissioni dalla carica di consigliere sono irrevocabili. Il medesimo Art. 38 prevede che il Consiglio comunale deve procedere alla surroga del consigliere comunale dimissionario entro e non oltre 10 giorni. Dato atto che l'Art. 38 prevede che il consigliere che entra in carica in caso di surroga non appena adottata dal Consiglio e relativa deliberazione. L'Art. 45 del medesimo decreto recita che il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto. In questo caso è Irene Giannì. Per cui, visto il verbale delle operazioni delle adunanze dei presenti alle sezioni per le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale, delle elezioni amministrative del 5 giugno 2016, e rilevato che nella lista numero 2 “Taviano Insieme” il candidato primo dei non eletti risulta essere la signora Giannì Irene nata a Taviano il 5 agosto 1974 e ivi residente in via Pio La Torre 11.

Ovviamente sono state esaminate le condizioni della signora Irene Giannì, è stata verificata di conseguenza l'insussistenza di eventuali cause di ineleggibilità e incompatibilità, per cui adesso procediamo, ovviamente, ad una presa d'atto, Segretario.

Interventi?

Prego, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO - Visto che non mi è stato dato negli atti, io vorrei innanzitutto avere una copia della lettera di dimissioni irrevocabili del consigliere Luca Palamà.

Finché fa le copie della lettera, credo che sia un atto abbastanza importante ai fini politici – amministrativi, io vorrei sottolineare il fatto, non lo abbiamo fatto per dovere istituzionale nel precedente Consiglio comunale, in cui abbiamo reso omaggio alla più alta carica della Magistratura del distretto di Corte d'Appello di Lecce, Brindisi e Taranto, proprio perché nell'occasione non era il caso di sollevare questo problema, ma riteniamo che il precedente Consiglio comunale è anche quello un Consiglio comunale illegittimo, perché in quell'occasione mancava un componente del Consiglio comunale, che doveva essere surrogato prima di procedere oltre, anche se era un evento istituzionale. Io credo che rispettare la Legge, dimissioni del 5 luglio, andava fatto nel precedente Consiglio comunale quest'atto di surroga. Perché mi sembra che dice: “O entro 10 giorni o se c'è qualche Consiglio comunale prima”. Quindi, in quell'occasione credo che il Consiglio comunale è stato convocato con un consigliere comunale in meno. Perché non credo che sia stato convocato né il Consigliere Luca Palamà, né la neo consigliera comunale Irene Giannì. Quindi io credo che è stato fatto un atto illegittimo dal punto di vista legale, formale e sostanziale. In più credo che sia stato fatto un ennesimo atto illegittimo anche a livello di protocollo. Noi, ripeto, non abbiamo sollevato nulla, perché non era il caso, non era il momento, era un momento di festa da parte di tutta la città di Taviano per la notizia che avevamo appreso. Però omaggiare con un encomio, con un atto formale il Presidente, dottor Roberto Tanisi, che ripeto: ha assunto la più alta carica della magistratura nel nostro distretto, senza la presenza né del Presidente della provincia, né il Presidente dell'ordine degli Avvocati, né dei Parlamenti del Collegio o del distretto, né di altri Sindaci dell'Unione, né dell'Presidente

dell'Unione...

PRESIDENTE – C'era il Sindaco di Racale.

CONSIGLIERE PORTACCIO – E a che titolo? O si invitano tutti o non se ne invita nessuno. Che significa?

PRESIDENTE – Io non ho invitato nessuno.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io sto dicendo a livello di forma. Allora, se si invitano tutti e cinque i componenti dell'Unione dei Comuni, si invitano tutti e cinque, non si invita uno a discrezione. Poi non lo so. Io credo che è stata un'occasione mancata e non si è tenuto conto di quella che è la carica importantissima che andrà a rivestire il nostro concittadino.

Quindi non solo un Consiglio comunale illegittimo sia come convocazione sia perché mancava un consigliere, ma un Consiglio comunale assolutamente irriguardoso nel protocollo, della cerimonia, di tutto quello che doveva essere intorno a questa importante nomina che ha acquisito la nostra città di Taviano.

Anche vorrei dire due parole in ordine alle dimissioni, perché sicuramente questo Consiglio comunale con la venuta meno del consigliere Palamà perde una persona importante dal punto di vista politico, senza nulla togliere qui... noi diamo già il benvenuto ed il buon lavoro al consigliere comunale subentrante, che è il consigliere Irene Gianni, che sicuramente saprà fare altrettanto bene. Però io sono seduto in questi banchi del Consiglio comunale da oltre vent'anni, ci sono state alcune dimissioni di assessori, ma dimissioni da consigliere comunale credo che in questi vent'anni sia la prima volta. Quindi è un fatto politico importante.

PRESIDENTE – Si è dimesso Dante Coronese nel 2002.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Se vogliamo iniziare questo Consiglio comunale in questi termini... io non voglio arrivare a questo. Dante Coronese si è dimesso perché ha assunto una carica che lo portava a essere incompatibile con la carica di consigliere comunale. O ragioniamo, oppure, se cominciamo questo Consiglio comunale a interrompere... Poi intervenite voi. Io dico che è un fatto politico importante. Massimo Portaccio non si è dimesso, ma è intervenuto un provvedimento del Prefetto. Dante Coronese si è dimesso perché andava ad assumere una carica che era incompatibile con la carica di Consigliere comunale. Quindi rimane questa l'unica fattispecie in cui un consigliere comunale si dimette non perché va a assumere una carica incompatibile con quella di consigliere comunale, oppure perché c'è un provvedimento prefettizio che gli dice di allontanarsi da questo concesso.

Voglio fare due valutazioni. La prima: mi sembra che dice impegni professionali, ho letto sui social, impegni professionali sopravvenuti. Non lo so se gli impegni professionali... per carità, non voglio entrare nel merito. Sicuramente, se ha maturato questa scelta avrà avuto le sue buone ragioni. Naturalmente avremmo voluto, i consiglieri comunali tutti, condividere le reali ragioni. Perché come impegni professionali, che io ho letto sui social, probabilmente c'erano già un anno fa. Ma se fossero impegni professionali sopravvenuti, ben poteva rinunciare alla carica di essere e rimanere nella carica di consigliere comunale, perché la carica di consigliere comunale, lo sappiamo tutti, è una carica che impegna poco tempo e quindi si poteva tranquillamente... non è la stessa cosa una delega assessorile con una delega di consigliere comunale. Uno può contemporaneare meglio i suoi impegni professionali facendo il consigliere comunale semplice rispetto alla delega assessorile che uno assume.

Detto questo, io mi auguro che si tenga conto di tutte quelle 500 persone che hanno creduto in Luca Palamà e adesso non hanno il punto di riferimento, non hanno quella persona che li rappresenta in Consiglio comunale. E credo che l'unico modo, mi permetto di suggerirlo, è quello di interpellare quest'area, queste persone che hanno creduto nella figura di Luca Palamà per dire che chi potrebbe interpretare il ruolo nella delega assessorile da lui lasciata e continuare il percorso con Taviano Insieme, visto che Luca Palamà esprime una parte importante di questa maggioranza.

Queste sono valutazioni politiche, che mi sento di dover fare perché siamo in un Consiglio comunale e è giusto che queste valutazioni vadano fatte in questo senso, oppure dire: "Io mi candido, prendo un importante risultato elettorale, 500 voti, poi dopo un anno mi dimetto da assessore", ci sta. Ma "mi dimetto da consigliere comunale" credo che sia questo Consiglio comunale, ma sia probabilmente quelle 500 persone che hanno votato hanno diritto di capire le reali motivazioni. E se ci sono motivazioni valide, come sicuramente ci saranno, per lasciare anche la carica di consigliere comunale, credo che la politica dovrebbe intervenire e avere un'espressione, sia pure assessorile, nell'ambito della vostra maggioranza.

Io mi permetto di sottolinearlo perché credo che la politica è anche questo, quindi sono delle valutazioni. Sono valutazioni nostro, del nostro gruppo.

Detto questo, io auguro buon lavoro a Irene Gianni.

PRESIDENTE – Grazie. Comunque non facciamo valutazioni... Consigliere Portaccio, io non l'ho interrotta, anche se c'era da dire che queste valutazione sono valutazioni politiche, che non attengono, ovviamente, ai lavori del Consiglio comunale. Nel senso che qui non stiamo a sindacare sulle motivazioni.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Presidente, sto parlando del punto all'ordine del giorno! Non iniziamo, per favore, questo Consiglio comunale in questi termini! Non iniziamo, non accetto queste cose!

PRESIDENTE – Chi sta iniziando? Io ti posso dire quello che ritengo di dire.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Le valutazioni politiche credo che incontrino comunque un limite, che è

quello di non offendere e di rispettare le decisioni dell'assessore Palamà. Penso che non bisogna entrare nel merito. Così come non bisogna neanche criticare il ruolo di consiglieri. Qui di fronte a lei siedono cinque consiglieri che sono presenti sul Comune accanto agli assessori tutti i giorni. Quindi, l'impegno...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io non ho offeso nessuno, leggiti quello che ho detto.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – L'impegno dei consiglieri è esattamente quello degli assessori.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Ma stiamo scherzando? Io ho offeso perché ho fatto una valutazione politica? Ma dove sto, in Consiglio comunale o...

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Non abbiamo interrotto il suo intervento, però!

PRESIDENTE – Conclusi, consigliere Cornacchia.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Le valutazioni se l'assessore Palamà poteva o meno dimettersi anche dalla carica di consigliere credo che attenga a una decisione prettamente personale, nella quale noi non abbiamo diritto comunque di interferire. Tutti noi siamo addolorati per le dimissioni dell'assessore Palamà, che ovviamente rispettiamo. Ovviamente noi oggi ci priviamo di una persona che ha collaborato con noi a 360 gradi e ci dispiace. Ci dispiace estremamente che i suoi problemi personali, professionali lo abbiano spinto a rinunciare alla carica anche di consigliere. Però ci fermiamo qui, perché rispettiamo la persona, rispettiamo le sue decisioni.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io non accetto questa cosa. Io non ho offeso nessuno... Presidente, mi devi lasciare parlare.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – Ci sono delle valutazioni politiche...

CONSIGLIERE PORTACCIO – ... per ragioni personali. Io non ho offeso nessuno.

PRESIDENTE – Scusami, consigliere, c'è un ordine di intervento. Siccome c'erano prima Pellegrino, Lezzi, poi ti do la parola tranquillamente.

Hanno detto che parlano dopo. Prego, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Innanzitutto credo di aver fatto un intervento molto lineare. Siamo un Consiglio comunale, dove vanno fatte anche le valutazioni politiche, perché noi rispondiamo a chi ci sostiene. Chi viene eletto con voto popolare risponde anche dal punto di vista politico, da quello che ho imparato in questi vent'anni, sostanzialmente. Quindi non c'è niente di male, non c'è da scandalizzarsi. Io ho detto rispetto la persona, le decisioni della persona. Naturalmente io mi pongo anche dal punto di vista di 500 persone di Taviano che si sono riconosciute in... fammi finire. Io un po' di politica riesco a capirla ancora. Si sono riconosciute in questa figura, che a mio avviso ben poteva continuare facendo semplicemente il ruolo di consigliere, rispettando tutti i suoi impegni, che sicuramente ci sono, le sue motivazioni. Il fatto che c'è una rinuncia a distanza di un anno, quindi a distanza breve, non stiamo parlando di tre – quattro anni, quindi, bene o male, poteva assurgere a una certa importanza questa cosa, ritengo che una minima valutazione politica bisogna farla, a prescindere dalle valutazioni che sicuramente saranno legittime.

Poi mi sono permesso anche di sottolineare del modo in cui è stato condotto il precedente Consiglio comunale, che, anche quello, ho eccepito l'illegittimità sia formale sia nel rispetto della Legge, sia sostanziale nel rispetto della persona che abbiamo encomiato, mi è sembrata una cosa fatta in fretta e furia senza seguire i canoni del ceremoniale. Quindi mi sembra di aver fatto delle valutazioni molto obiettive.

Detto questo, io credo che con la venuta meno del consigliere Palamà, la maggioranza è sicuramente molto più debole di quella che era con la presenza del consigliere Luca Palamà.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, consigliere Pellegrino.

ASSESSORE PELLEGRINO – Non pensavo di dover fare questo intervento, perché io credevo che questo punto poteva essere liberato come un atto di rispetto istituzionale innanzitutto per chi entra e poi, ovviamente, anche per chi esce. Però mi sono ritrovato con una entrata apparentemente soft ma, a mio modesto avviso, di una malcelata durezza, che non credevo di dover sentire in questa sede e con questa tempistica.

Due sono gli aspetti: il primo, un momento di solennità partecipato dalla città e nel quale certamente tu non puoi sapere se siamo stati indotti a invitare il Presidente della Provincia o gli altri Sindaci, perché non sai chi abbiamo invitato e non abbiamo invitato, perché il fatto che non fossero presenti non implica che non siano stati invitati, per esempio, tutti i Sindaci dell'Unione, ma che comunque addirittura paventare profili di illegittimità di un Consiglio comunale laddove si conferisce una attestazione di benemerenza per una carica che tu stesso, abiettamente, non puoi negare essere, e non lo hai fatto, per altro, di valenza asso lutata, regionale, territoriale, mi sembra eccessivo.

Cioè, delle due l'una: questa scelta tua di lanciare due sassi, due macigni e nascondere la mano non ti fa onore. Perché? Che senso ha segnalare l'illegittimità o il mancato rispetto del protocollo, quando poi fingi o comunque asserrisci di concordare sull'opportunità e sul merito che andava concesso? Quando arrivi a parlare di illegittimità della convocazione e quindi delle operazioni di Consiglio comunale... Fai ricorso, no? Ricorri al Tar, chiedi la revoca dell'attestazione di benemerenza che abbiamo dato al cittadino illustre e finiamo sui giornali. Finisci sui giornali, anche se dovessi avere ragione, per assurdo: Mi sembra che, visto che parli di politica, di esperienza, di lungimiranza, che è veramente un argomento di una gratuità che non fa onore a noi due che stiamo discutendo, nemmeno a me, che sono portato inevitabilmente a stigmatizzare, a cercare di far comprendere quello che invece

è il mio pensiero su queste cose. Primo aspetto. Secondo aspetto: ma di cosa parliamo? Come fai a fingere di rispettare, comprendere laboriosamente, ossequiosamente, pedissequamente le ragioni del Consigliere Palamà, che adduci, perché hai letto su facebook, essere professionali, laddove un minuto prima di hanno detto ragioni strettamente personali. Lo hai voluto, lo hai letto, fingi di non avere letto. Poi le capisci, poi le rispetti, però la pranza è debole, c'è qualcosa che va registrato. E addirittura ti permetti di andare a sindacare quella che è una prerogativa... È vero che è un consigliere comunale, caro consigliere Portaccio, ma è un consigliere di maggioranza. È un consigliere che appartiene a un gruppo consiliare e che è un'espressione di una coalizione con la quale ti sei confrontato e dalla quale sei uscito sconfitto.

Che poi sia indebolita più o meno, posto che l'arrivo dell'amica Irene non sia altrettanto positivo, fruttuoso o di peso, tra virgolette, di colui che è uscito, è da vedere.

Io dico soltanto: sul piano personale Luca ci mancherà, certamente non dobbiamo dare conto al Consiglio o a riflessioni di parapolitica di quanto lo abbiamo supplicato e di quanto siamo stati in attesa che certe vicende professionali, personali, qualunque siano, certamente non siamo andati a chiedergli le ragioni di merito, di fondo passassero. Quindi questo non te lo consentiamo, non puoi mal celare di valutazione politica quello che, invece, sai benissimo essere stato un percorso disagio differente. Sofferto, lo scrive, lo hai voluto leggere.

Secondo: apprendiamo e dobbiamo capire che la tua visione antica della politica fa sì che da consigliere di minoranza tu debba in Consiglio comunale che la maggioranza ha l'obbligo di consultare i 500 elettori di un bacino che non ti appartiene, laddove noi non avessimo in animo di farlo o non lo avessimo già fatto, laddove non ci fossero altre risorse in Consiglio comunale sufficienti per supportare... Laddove noi non conoscessimo già il pensiero del dottore Palamà. Cosa ne sai? Ma cosa ne sai? Piuttosto che mettere a verbale boggianate di tal fatta, perché sono state delle boggianate malcelate...

CONSIGLIERE PORTACCIO – (fuori microfono)

ASSESSORE PELLEGRINO – Non è certamente offensivo.

PRESIDENTE – Per favore, sta parlando.

ASSESSORE PELLEGRINO – Ho detto che è una boggianata politica, non è offensivo. Va bene, ti risenti. Perché, piuttosto che contare fino a tre prima di affrontare alcuni argomenti, è più...

CONSIGLIERE PORTACCIO – (Fuori microfono)

ASSESSORE PELLEGRINO – A proposito di lettura e di fare la politica con i social, cosa che noi ti rimproveriamo da dieci anni, guarda caso questa lettura, questo suggerimento a una concertazione con un bacino che non ti appartiene e che certamente è un bacino che si saprà riconoscere in te, in me, o in Viviana o nello stesso professionista che verrà in Giunta, è una lettura, è una imbeccata che sui social è circolata e non appartiene a te.

Quindi continui a fare politica con la sua saggezza, esperienza ventennale attingendo o pensando che il momento di confronto sia la piazza virtuale. Non consideri, mi dispiace, la sensibilità, le vicende che travalicano l'assessore contrapposto anche politicamente e che vanno solamente (io al posto tuo questo avrei fatto, magari sbagliando) anteposte anche alle fantomatiche ragioni di opportunità politica che tu stai paventando.

Di politico in quello che hai detto, caro Carlo, non c'è nulla! È un tentativo fumoso, malcelato di instillare il dubbio, il veleno della chissà che cosa. Contrapposizione no, perché non ce n'è e lo sai anche tu. Allora di inquinare, come al solito, i pozzi che portano le risorse umane, politiche, etc., pozzi che però sono capienti. Ti garantisco che noi abbiamo acqua fino a sottoterra molto, molto, molto a lungo, possiamo resistere, abbiamo energie. Non vi ammazzate, non sprecate energie quando potete tacere. Oggi era l'occasione per queste due osservazioni, tra virgolette politiche, che potevi cogliere tacendo. Lo dico veramente in maniera non polemica. Andare a dire al dottore Tanisi che gli abbiamo dato una onorificenza con una delibera illegittima e andare a dire al Consigliere Palamà, rispettando tutto, che però questo non è giustificato perché il ruolo di consigliere è meno impegnativo... Ma chi sei a dire se il ruolo di consigliere è meno impegnativo? Chi sei a dire se una persona non ha, per serietà, una concezione del mandato totale, assoluta? In cui dice: "Io, o posso fare le cose per bene anche da cose, oppure, se la vita in questo momento non me lo sta consentendo, non lo faccio". Perché dobbiamo andare oltre?

Detto questo, non pensavo, ripeto, detto questo voglio chiudere dicendo le uniche due cose, anzi tre che su questo punto vanno dette per quello che è il mio, invece, ovviamente incomparabile, non essere nessuno rispetto alla tua esperienza da ex Sindaco, allora lo dico da ultimo arrivato: primo, ringrazio il Presidente, ringrazio la città, gli impiegati e ringrazio il dottore Tanisi Roberto, oltre a Giuseppe, per la serata e per l'idea e per l'iniziativa che, secondo me, meglio di come è stata allestita e di come è stata vissuta... una cosa liquidata frettolosamente: due ore e mezzo di Consiglio comunale. Credo che sia stato il sentito Consiglio comunale da quando io... Secondo: saluto Luca, l'amico Luca, persona che, ripeto, ho imparato a conoscere in quest'anno un po' meglio di quanto già conoscessi, che certamente mancherà a tutti noi, sia come amministratore che come persona, ma certamente mancherà nella misura in cui la gioia e l'entusiasmo di continuare il nostro percorso con Irene Gianni verrà ampiamente compensato.

Queste sono le tre cose che su questo punto io mi premo di dire e mi aspettavo, proprio da un consigliere esperto, un ex primo cittadino della città come te, che potessero essere liberate.

PRESIDENTE – Grazie. Prego, consigliere Lezzi.

CONSIGLIERE LEZZI – Grazie, Presidente. A tocco parlare non solo a titolo personale, ma anche del gruppo, quindi dei consiglieri che probabilmente su questo aspetto affidano alle mie parole il loro sentimento. Il sentimento che innanzitutto è quello di pubblico ringraziamento a Luca Palamà per il sostegno che ha dato a questa amministrazione, a tutta la forza di Taviano Insieme durante la campagna elettorale, e anche per l'impegno che ha profuso per questo primo anno di mandato amministrativo. È chiaro che il ricordo politicamente parlando di Luca Palamà a livello amministrativo non può che sulle quello della dedizione, quello dell'impegno e del sacrificio che lui stesso ha profuso, impegnato com'è in diversi settori, tra cui settori delicatissimi, come quelli medici. Come ricordo anche personale, che almeno il mio è quello di una estrema parsimonia verbale. Luca non ha mai parlato, non ha mai osato pronunciare una parola fuori posto. La sua estrema gentilezza, educazione, il suo estremo rispetto, la sua intelligenza, che alle volte si manifestata con l'autoironia.

Voglio ricordare anche in questo primo anno di mandato i risultati che il dottore Luca Palamà ha perseguito, nell'interesse del suo assessorato, dell'amministrazione comunale in carica e di tutta la città. Il miglioramento delle strutture del mercato floricolo, il potenziamento e la promozione di quelle che sono le attività del mercato dei fuori, addirittura spingendosi fino ai Balcani e facendo visionare il nostro mercato dei fiori anche a potenziali investitori esteri. Nonché la promozione proprio del fiore all'occhiello della nostra comunità, che è quello del settore floricolo, mediante degli eventi vetrina, ricordiamo Arti e Fiori organizzata dall'assessore Luca Palamà nell'anno 2016. Estremo successo, che ha consentito a tutta la città e all'amministrazione di avere grande lustro. Quindi l'impegno di Luca è l'impegno nostro. Noi proseguiremo, sostanzialmente, in quelle che sono le attività di Luca Palamà, osservandone e cercando di essere rispettosi anche delle prospettive che lui stesso aveva nel perseguitamento del proprio mandato, nel rispetto, quindi, delle sue indicazioni.

Io solo una nota mi preme dire in apertura di questo Consiglio comunale. È chiaro che l'opposizione è giusto che faccia l'opposizione, ci mancherebbe altro, ed è giusto che utilizzi anche alcuni episodi per quelle che sono le finalità tipiche dell'opposizione, che rispetto.

Io non sono un politico di lungo corso né intendo diventarlo, però quello che mi preme sottolineare è che i voti conseguiti da Luca Palamà sono dei voti che sicuramente sono stati dati per la persona, per le quantità professionali e umani di Luca Palamà il quale però era legato, come me e come tutta la maggioranza, a unico nome, che è quello di Giuseppe Tanisi Sindaco. Quindi gli elettori di Luca Palamà sono elettori di Luca Palamà, ma sono anche elettori di questa maggioranza che si rappresenta, prima ancora che nei propri consiglieri, nel nome del proprio Sindaco, nella persona del proprio Sindaco. Quindi, considerato che tra l'altro Luca Palamà non è che si è dimesso per screzi personali, anzi, tutt'altro, perché è fermo e quanto mai proprio forte ancora il sentimento di amicizia e di appartenenza, oggi io credo che possiamo essere non più deboli ma più forti, quasi quasi, perché Luca Palamà continuerà, credo, a stare sempre con noi, seppure con un impegno limitato rispetto a quelli che sono i suoi impegni professionali; nello stesso tempo noi abbiamo acquisito anche la forza di Irene Gianni, che è una persona energica, vivace, competente, preparata e che sicuramente farà bene. Non ha bisogno delle nostre aperture di credito, è una persona conosciuta, che ha avuto anche il suo suffragio elettorale.

Quindi, io saluto politicamente parlando, insomma, e ringrazio Luca Palamà a nome di tutto il movimento di Taviano Insieme e do il benvenuto a Irene Gianni, augurandole buon lavoro al nostro fianco. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Io vorrei ritornare su un fatto importante che è successo a Taviano. Perché, ripeto, anche come gruppo consiliare, già l'ho detto ma lo dico a nome del gruppo, auguriamo buon lavoro alla consigliera Irene Gianni nella sua nuova veste.

Io ci terrei a sottolineare il fatto del Consiglio comunale precedente. Innanzitutto io credo che il l'incarico ha assunto il Giudice Roberto Tanisi, il nostro concittadino nominato quasi all'unanimità da parte del CSM, andava rivestito di una attenzione istituzionale ancora più importante. Altro che io considero una cosa di poco conto. Io la considero una cosa di estremo valore. Credo che la carica che ha assunto il dottor Roberto Tanisi non l'abbia mai assunta nessun tavianese nella storia della nostra città. Io so, qualche volta ho partecipato ai lavori dell'anno giudiziario, quando parla il Presidente della Corte D'Appello parla davanti a tutti i Parlamento del Salento, del Brindisino e del Tarantino; quando parla il Presidente della Corte d'Appello parla davanti a tutte le cariche istituzionali, dal governatore ai vari assessori regionali, parla davanti a tutte le cariche istituzionali della provincia, parla davanti a tutte le cariche, ai vertici militari, dell'arma dei Carabinieri, dell'arma della guardia di Finanza, dell'arma della polizia. Parla a volte davanti al Presidente della Repubblica o un rappresentante del governo.

Quindi io mi aspettavo, davanti a una cosa così... Presidente, per cortesia!

PRESIDENTE – Concluda, consigliere Portaccio.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Allora, vista la carica così importante, andava rivestita con una cerimonia degna della persona, dell'incarico che ha assunto il nostro concittadino. Era questa l'osservazione puntuale. E dal punto di vista formale, io ribadisco che quel Consiglio... non ho detto che illegittima il titolo, perché sicuramente Roberto Tanisi merita molto di più di quello che è stato fatto. Io ho detto che la convocazione del Consiglio comunale è illegittima perché non si è mai visto che un Consiglio comunale si convoca con un consigliere comunale in meno.

O mi spiegate questa cosa, oppure state zitti, almeno fatemi sottolineare questa cosa, che rimanga a verbale, di questa illegittimità, di questa violazione della Legge. Perché non è possibile convocare un Consiglio comunale senza un Consiglio comunale. Non si è mai visto in nessun consesso, non solo nei Consigli comunali, ma anche nei Consigli di amministrazione e quant'altro. Quindi questa rimane del tutto l'illegittimità. Si poteva benissimo fare la surroga, far presenziare Irene Giannì. Nessuno avrebbe fatto... non è nostro stile, non lo abbiamo mai fatto, nessuno avrebbe fatto nessun tipo di polemica o quant'altro. Avremmo fatto questa sostituzione e avremmo sicuramente fatto una convocazione del Consiglio comunale legittima.

PRESIDENTE – Concluda, consigliere, grazie. A questo punto è inusuale, ma replica io: non permetterò più a nessuno di replicare perché io voglio fare accomodare subito la neo consigliere Giannì nei banchi della maggioranza.

Premesso che abbiamo convocato la conferenza dei capigruppo, però qui non voglio sindacare, perché magari avrai avuto le tue ragioni personali o tu Po mandare qualche altro consigliere, non sei stato neanche presente alla conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE PORTACCIO – (fuori microfono).

PRESIDENTE – Io ho convocato conferenza dei capigruppo per decidere come organizzare il Consiglio del 14, come regolarmente facciamo in questo Comune, e non eri presente. Non mi hai telefonato per darmi altri suggerimenti, visto che avevi tutte queste idee.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Quali idee? È la legge che lo dice, Presidente!

PRESIDENTE – Io, io sto parlando dell'organizzazione della serata. La Legge non dice che eravamo obbligati a fare la surroga in quel Consiglio. Dice entro i 10 giorni, non dice "il primo Consiglio utile". Art. 38, comma 8, Decreto Legislativo 267 /2000.

A me spetta replicare sull'aspetto organizzativo della serata del 14. Ho promesso che abbiamo convocato conferenza dei capigruppo e non siete stati presenti. Magari poteva partecipare anche qualche altro consigliere. Il consigliere Trisolino era presente non sei stato presente. Noi abbiamo organizzato la serata e siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, e sicuramente anche gli intervenuti hanno apprezzato l'organizzazione della serata. Per cui, si sta a sindacare su un Consiglio che rimarrà agli annali di questo Comune, mi sembra proprio una... altro che boggianata. Non replica, proprio per non usare termini volgari. Ma che stai dicendo? Ma per favore! Ma non meriti neanche replica per quello che hai detto.

Ma me non interessa la tua fiducia, mi interessa quella dei tanti cittadini, che sicuramente abbiamo.

Proseguiamo. Io direi di fare accomodare la consigliera Irene Gianni. Prendiamo atto, non c'è un voto.

[Siede tra i banchi la consigliera Gianni Irene]

PRESIDENTE – Questi sono i bei momenti che vogliamo sempre attraversare in questa legislatura, altro che legittimità e serata breve e liquidata. Ma cosa diciamo? Ma per favore!

Io, tu non c'eri, ho ringraziato tutto il Consiglio comunale per l'organizzazione della serata, per la presenza dei consiglieri, per l'apporto che pure tu hai dato quella sera.

Ora, stare lì a riaprire una polemica proprio inutile... io posso accettare le politiche su argomenti del Consiglio, essere d'accordo o non essere d'accordo, ma non su una serata di benemerenza a un nostro illustre cittadino. Ma stiamo scherzando?

Noi abbiamo onorato il cittadino, non...

CONSIGLIERE PORTACCIO – Dipende dai punti di vista.

CONSIGLIERE CORNACCHIA – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE PORTACCIO – A me avrebbe fatto piacere avere rappresentanti della Regione e del Parlamento, o dell'ordine degli Avvocati.

PRESIDENTE – C'era l'Avvocato Fasano.

CONSIGLIERE PORTACCIO – Dico il Presidente dell'ordine degli Avvocati!

PRESIDENTE – Chiudiamo questa discussione, per favore. Consigliere Trisolino, prego e poi concludiamo, prendendo atto della surroga.

CONSIGLIERE TRISOLINO – Grazie, Presidente. Solo per augurare buon lavoro alla consigliera Irene Giannì. Per quanto riguarda le dimissioni dell'ex assessore Luca Palamà, è chiaro che noi come gruppo del Movimento 5 Stelle non ci permettiamo di dire nulla assolutamente, perché saranno assolutamente subentrate delle problematiche personali che lo hanno indotto a lasciare la sua carica.

Quindi rinnovo gli auguri a Irene Giannì e un buon lavoro.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Trisolino.

Prego, Sindaco.

SINDACO – Se posso intervenire, Presidente, non mi hai permesso di farlo prima. Io mi ero pure appuntato qualcosa, perché io vorrei che rimanesse agli atti del Consiglio comunale un ringraziamento personale all'amico Luca Palamà, al dottore, assessore Luca Palamà. Proprio anche per l'avvio del Consiglio comunale avevo appuntato due aspetti per come si è distinto Luca. Anzitutto per essersi distinto per due virtù assai raramente

rinvenibili anche per l'agire nostro nei lavori di questo Consiglio comunale. Io spesso non ho lo stile che, invece, dovremmo avere riguardo di tenere durante i lavori del Consiglio comunale.

Due aspetti, due virtù: l'umiltà e il rispetto. Umiltà data dalla consapevolezza di una inconciliabilità sia sotto il profilo umano e del tempo disponibile tra i suoi nuovi e maggiormente gravosi impegni professionali e un impegno politico amministrativo che ritenevo potesse essere, invece, assoluto, dove non si poteva destinare soltanto una piccola parte del suo tempo.

Il rispetto poi le istituzioni, di cui ha dimostrato di avere un alto e nobile senso, sicché dopo avervi in questi mesi per questo anno lavorato con zelo e passione e avervi apportato, sempre con la discrezione e l'amabile tratto che lo caratterizza il suo prezioso contributo, pur restando accanto a noi come amico, dei cui suggerimenti siamo onorati e compiaciuti ancora oggi, fino a oggi di continuare ad avvalerci. Quindi continueremo a considerare in questo gruppo di maggioranza i suoi suggerimenti, seppur in un ruolo di libero professionista, che ha contribuito in modo determinante anche al risultato elettorale del sottoscritto e del gruppo di Taviano Insieme.

Invece alla dottoressa Irene Giannì, che in questi giorni, nell'accertare che non esistono condizioni di incompatibilità, inconciliabilità con le funzioni di mamma, ha dovuto pure rassegnare le sue dimissioni di Presidente della commissione pari opportunità del nostro Comune. In questo periodo dalla costituzione avevamo fatto un sacco di cose e c'era un programma di attività intenso, che io sono convinto, anche da consigliere comunale continuerai a seguire con una maggiore passione rispetto all'impegno delle amiche, le tante amiche che insieme a te avevano avviato i lavori della commissione pari opportunità.

Alla neo consigliere, con la quale in questi giorni abbiamo già intrapreso un cammino di collaborazione nel gruppo consiliare per tutte le cose che riguardano poi la gestione quotidiana dell'attività amministrativa, anche quindi in questa veste e sede istituzionale va il nostro augurio di un proficuo lavoro a beneficio di tutta la comunità tavianese, che indubbiamente saprà fare tesoro dei suoi alti e imprescindibili ideali di uguaglianza e di giustizia sociale, su cui siamo impegnati tutti quanti in questo Consiglio comunale. La stella polare è sempre stato il bene comune, le scelte le avremmo pure potute sbagliare, ma abbiamo sempre agito in buona fede per inseguire il sogno della bellezza, in questo caso la bellezza del superamento delle diseguaglianze, Irene. Su questo noi siamo impegnati ancora di più con te a inseguire questi nobili ideali negli atti amministrativi a cui parteciperai con l'onore di consigliere comunale.

Quindi, della sua sagacia e della sua simpatia ne utilizzerà anche il Consiglio comunale durante i prossimi anni, nei prossimi mesi. Quindi auguri e benvenuta.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE GIANNÌ – Io ringrazio il Presidente, ringrazio il Sindaco e tutta l'aula consiliare. È stato sempre faticoso per me, anche in questa seduta. La politica è così, lo scontro, il confronto dialettico sono alla base della crescita dell'intera comunità. Io sono impegnata in politica da tanto tempo, lo dico sempre, come un contadino che semina idee, passione, lavoro e poi aspetta che il frutto sia maturo per raccoglierlo.

Io spero che nei prossimi quattro anni insieme a voi possa io raccogliere i frutti di quella semina di impegno politico che ho avuto per tutti questi anni. Ringrazio insieme a voi e saluto veramente di cuore il dottore Palamà, persona riservata prima di ogni cosa, e sono onorata di prendere il suo posto. So di non avere lo stesso peso politico che può rappresentare Luca Palamà e professionale, ma credo anche che quando si ha l'onore di sedere su questi banchi non si è solo rappresentanti della parte che ci ha votato, ma dell'intera comunità. Quindi mi unisco con piacere ai miei amici amministratori che con me hanno fatto la campagna elettorale, sicura che il pensiero sia quello di pensare alla comunità intera ed in ogni azione, in nostro pensiero rappresentarla senza fare distinzione né di colore né tanto meno di simbolo politico. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Giannì, parole sagge, direi. Passiamo alla votazione. Favorevoli?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività?

VOTAZIONE UNANIMITÀ DEI PRESENTI

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente

SANTACROCE Germano Luca

Il Segretario Generale

Antonio Scrimatore

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio Informatico di questo Comune sul sito istituzionale www.comune.taviano.le.it il 01/08/2017 per restarvi quindici giorni consecutivi (art.124 c.1 - D.Lgs.267/2000 e art. 32 comma 1 legge 69/2009).

Taviano, li 01/08/2017

Responsabile settore AA.GG.
Marilena Lupo

ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- [X] È stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 –c.4 – D.lgs. 267/2000);
[] Diviene esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 –c.3 – D.lgs. 267/2000);

Responsabile settore AA.GG.
Marilena Lupo

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.7/3/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente determinazione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005.